



F.I.A.D.D.A. Toscana onlus

Famiglie Italiane Associate per la Difesa dei Diritti degli Audiolesi

via delle Porte Nuove, 33 - 50144 Firenze
tel./fax 055-3289950 - SMS 339-2497469
<http://www.fiaddatoscana.it>
info@fiaddatoscana.it

COMUNICATO STAMPA

Una iniziativa illogica, una scelta retrograda

Il giorno 13 aprile 2011, alla Commissione Affari Sociali della Camera è iniziato l'esame della proposta di legge 4207 (e similari), che riconosce la LIS - lingua italiana dei segni - come lingua a tutti gli effetti e ne promuove l'uso.

Risulta alquanto difficile riconoscere una lingua se questa non è associata ad una comunità, anche sparsa territorialmente, ma è incomprendibile come si possa definire una comunità in base alla comune presenza di un deficit fisico!

La proposta di legge promuove l'acquisizione e l'uso di un linguaggio mimico gestuale sorpassato ormai dai fatti, dai risultati ottenuti grazie ai progressi della medicina: screening neonatale, protesizzazione o impianto cocleare, (ri)abilitazione logopedica oggi consentono alle persone sorde di imparare in modo adeguato l'italiano ed integrarsi a pieno titolo nella vita sociale del proprio paese.

L'impianto giuridico italiano, in particolare con la legge 104/92, risulta molto avanzato a livello mondiale, con interventi e tutele a favore dei soggetti portatori di handicap, compresi coloro che necessitano della LIS quale mezzo di comunicazione. Il vero problema è rendere effettivo il disposto di tali norme. La nostra legislazione non è stata infatti ancora in grado di assicurare una sufficiente distribuzione territoriale dei servizi necessari per il trattamento della sordità infantile, pur in presenza di esempi di assoluta eccellenza in questo campo. Pertanto molte famiglie sono state e sono tuttora costrette a massacranti viaggi o addirittura a trasferirsi per permettere un adeguato intervento sanitario ed abilitativo ai propri figli, con tutti gli oneri sociali ed economici connessi.

In tale situazione lo Stato Italiano oggi decide di concentrare l'attenzione ed investire sul futuro di un linguaggio sorpassato e destinato ad esaurirsi naturalmente, promuovendone l'uso e addirittura imponendolo con l'affiancamento di insegnanti ed educatori in LIS ai bambini fin dalle scuole di primo ordine, cioè proprio in quell'età in cui è maggiore la necessità di un importante intervento sanitario e logopedico e quindi mettendone a rischio i risultati.

È difficile inoltre credere che la proposta di legge non comporti nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica: l'eterogenea distribuzione delle persone sorde - lo 0,04% della popolazione italiana, 90% con genitori udenti - sul territorio nazionale richiederà la creazione di un numero elevato di "interpreti LIS" o la riapertura delle vecchie scuole speciali per "sordomuti", con le evidenti conseguenze in termini di emarginazione.

In conclusione la FIADDA Toscana teme fortemente che dietro il riconoscimento della LIS ci sia solo un meccanismo funzionale a mantenere le persone non udenti in uno stato di dipendenza per meri fini economici e di potere. Le persone non udenti devono avere pieni diritti e, primo fra tutti, quello all'integrazione quale condizione indispensabile per la loro crescita ed emancipazione.

Firenze, 14 aprile 2011